

■ CANALE 5 ore 22.30

Cento anni con Jack il mostro

■ A conclusione del film tv su Jack lo Squartatore Canale 5 propone questa sera (ore 22.30) *Contatto con il mostro* uno speciale news condotto da Paolo Di Mizio che indaga sui delitti compiuti dall'epoca del famigerato Jack ai nostri giorni. Negli ultimi cento anni si sono ripresentati in ogni parte del mondo casi di omicidi sulle donne il reportage traccia le storie di quelli più raccapriccianti. Tra i servizi l'unica e ultima intervista rilasciata da Ted Bundy poche ore prima che venisse giustiziato sulla sedia elettrica. L'uomo, un colto avvocato americano che ha ucciso più di cento donne accusa della sua follia la pornografia. Indagini anche sugli omicidi di Maurizio Giuliano conosciuto come il mostro di Roma e di recenti casi di antropofagia. In studio il criminologo Francesco Ciarello i capi squadra mobile di Roma e Napoli e alcuni parenti degli uccisioni cercano di fare il punto della situazione.

■ RAIUNO ore 16.00

Torna «Big» la tv dei ragazzi

■ Calmerò i cartoni animati il telegiornale dei ragazzi. I premi televisivi *Big* (Raiuno ore 16) terza edizione del contenitore pomeridiano per ragazzi in onda dal lunedì al venerdì pomeriggio. Confermati i conduttori dello scorso anno: Giorgio Pini, Giorgio Passeri e Emilio Levi e Riccardo Milana al microfono del telegiornale «Junior», realizzato in collaborazione con il Tg1. Focche novità nella struttura oltre ai filmati con i più popolari personaggi di Walt Disney c'è la rubrica musicale le telefonate in diretta la nuova serie di cartoni animati di *Reporter Blues*, e il Punto Natura, una rubrica sull'ambiente.

Parla Paolo Pietrangeli: «Dopo vent'anni canto ancora le emozioni che provano tutti»

Arriva un nuovo lp tra avventure politiche e vicende quotidiane, ripensando a «Contessa»

Canzoni e ritornelli della storia

Incontro a ruota libera con Paolo Pietrangeli una delle colonne della ballata politica nata nel Sessantotto che oggi divide la sua vita tra le canzoni (è in uscita un suo nuovo lp) e la regia televisiva (è responsabile delle immagini del *Maurizio Costanzo Show*). Malgrado tutto, la sua voglia di descrivere il mondo, di renderlo più comprensibile alla gente attraverso la musica, non si è mai spenta.

GUIDO DELL'AQUILA

■ ROMA. Se volete farlo arrabbiare sul serio rinfacciate gli di lavorare con Berlusconi. Quest'estate a Venezia prima di un suo concerto uno spettatore gli ha gridato ironico «Bravo da Contessa alla Fininvest» con un evidente riferimento alla regia del *Maurizio Costanzo show*. E lui dopo uno scambio di battute pungenti in sala ha finito di suonare ed è stato portato dritto dritto all'ospedale per un collasso (della qual cosa lui comprensibilmente si vergogna ma la circostanza nonostante le scontate smentite è rigorosamente vera). Paolo Pietrangeli «voce» del '68 e poi degli anni 70 continua a produrre - musicalmente parlando - cose egregie proponendo se stesso le sue sensazioni i suoi sentimenti le sue aspettative e le sue delusioni senza veli senza filtri semplicemente credendo che la politica non è un contenitore se parato dalla vita di tutti i giorni ma è proprio la vita di tutti i giorni. La scoperta dell'acqua calda? Forse ma a giudicare dai pezzi contenuti nell'ultimo lp, che uscirà tra qualche settimana i risultati sono davvero notevoli.

Alora, Paolo Pietrangeli la domanda è forse irragionevole, ma la curiosità è forte. Perché «da Contessa a Berlusconi»?

Corte volte, invece di sentirmi chiedere spiegazioni vorrei che qualcuno spiegasse a me come devo fare. Aver scelto da tanti anni di fare due profes-

ni quella del cantante e quella del regista è un fatto che mi pone ogni giorno di fronte a situazioni come questa. Non so cosa rispondere se solo che quando mi trovo un lavoro davanti cerco di scegliere il più possibile e principalmente cerco di farlo al meglio possibile.

Ma è perché hai un po' di coda di paglia che nell'ultimo album hai trovato il modo di prendere la giro Craxi?

No, la battuta su Craxi è perché Craxi mi sta antipatico. E non credo di avere la coda di paglia. Anche perché tranne pochi casi la mia «contraddizione» la vivono un po' tutti.

Nel nuovo lp c'è un altro brano, «La città volante», che ha un bellissimo testo. Un uomo che era giovane nel '68 e che sente se stesso e i suoi ideali ogni giorno più inghiottiti dal grigiore e dall'omologazione, ritrova d'improvviso fiducia ed entusiasmo. Guarda caso dopo il voto europeo. È corretta questa lettura politica?

Forse è più semplice spiegarla attraverso il dato di cronaca da cui è nata la canzone. C'era la manifestazione della Fgci sotto l'ambasciata cinese nei giorni di piazza Tian An Men. Io ci sono andato e ho trovato il mio figlio che non mi aveva detto nulla. Mio figlio ha 14 anni vederlo lì mi ha dato un grande piacere e una immensa emozione. Quanto agli ideali ai valori, io non ho rinunciato pro-



Paolo Pietrangeli

prio a nulla, non sono un reduca. Non la penso molto diversamente da prima non ho frat-ture da sanare.

Il passo verso i temi dell'ultimo film di Nanni Moretti non è lungo. Il tuo discorso però mi sembra abbia un approccio diverso.

Senti io non lo so. Per quanto simili Moretti e mi piacciono il film che fa ogni volta che parla e racconta ciò che ha fatto e perché l'ha fatto non mi sta più tanto simpatico. Io odio i moralisti. L'odio forse nasconde che di certi personaggi politici Ma qui bisognerebbe parlare di tutto ciò che passa in tv. Io

un'intervista all'Espresso ti chiama in causa, eppure di rimando. Una volta - dice Moretti - si ideologizzava tutto, persino il gelato serale. Oggi vige l'andiamo tutti al Costanzo Show.

Chi fa regia ha un margine di autonomia e di capacità di decidere ed è per questo che a me diverte molto fare quel programma. Si è parlato molto per esempio del primo piano che ho sfaccato lunedì scorso su Carraro quando uno degli ospiti, Gigi Proietti stava parlando delle manie elettorali che di certi personaggi politici Ma qui bisognerebbe parlare di tutto ciò che passa in tv. Io

che faccio oggi. Ho sempre scritto quello che mi passava per la mente. Il problema si riduce all'uso di termini politici.

Forse è cambiato il modo di ascoltare le canzoni politiche?

Certo perché questo è un paese che canta di meno in piazza. È inutile scrivere inni se non c'è un contenitore dove questi inni vanno a cadere. E poi alcune cose le ho già fatte. Se facessi sempre canzoni come *Contessa* mi direbbero «ma in che paese vivi non ti rendi conto come è frammentata e parcellizzata la società in cui campiamo?».

«Tarzan e le streghe», il tuo ultimo lp, ha venduto 10 mila copie un buon risultato, ma non un successo travolgente. Tu affidi ancora al concerto il contatto principale con la gente. Chi ti viene ad ascoltare?

In questi ultimi anni c'è stato un cambiamento generazionale. Quelli che mi vengono a sentire sono probabilmente figli di quelli che venivano ad ascoltarmi una volta. Ci sono ancora molti che hanno la mia età attorno ai 40 anni, però da quando le giovani generazioni hanno fatto la scelta di smettere di seguire il fumo invece del l'arostio vedo molti giovani che prima magari domavano quando sentivano *Contessa*. Penso anche al mondo del rock, fino a qualche anno fa un fenomeno come quello di Tracy Chapman sarebbe stato impensabile.

Torniamo alle cose che più ti competono come artista. C'è chi ti accusa di aver abbandonato il filone della canzone politica. Altri dicono che la canzone politica non esiste più.

Tutto quel che c'è nel mio ultimo nastro compreso *Lo stracchino* che ho ripescato dai testi scritti alla fine degli anni 60 è molto politico. Anche nei tempi in cui fu coniato il termine canzone politica io non facevo niente di diverso da quello

A questi giovani cosa hai da dire. E cosa dicono a te? Sono un testo interessante. Beh, intanto gli racconto una storia che non è la storia di un minuto ma una storia di vent'anni. E questo è un fatto che ha il suo peso. Nelle mie cantate alterno le cose di ieri e le cose di oggi così a uguale.

Ti chiedono ancora di cantare «Contessa»? Sempre tutte le volte.

La morte di Stefano Reggiani Il critico «malinconico»

Sapeva di star male (una rarissima malattia, la sindrome olivoponto cerebellare, che aggredisce il cervello), ma con la stessa passione di un tempo continuava ad occuparsi di cinema e di fenomeni culturali. Sulla *Stampa* di venerdì scorso firmava addirittura tre pezzi, due recensioni e la tradizionale rubrica *Fantacronache*, scritti come sempre al computer nella tranquillità della piccola casa romana.

SAURO BORELLI

■ Stefano Reggiani gioma lista e critico cinematografico del quotidiano *La Stampa* è morto la mattina di un venerdì di 52 anni. Da tempo era malato e soltanto con una stocca decisione è riuscito fino agli ultimi giorni a continuare il suo lavoro con la maestria la fantasia di sempre. Noi lo conoscevamo bene. Ci trovavamo spesso a seguire manie festazioni ed eventi cinematografici in Italia e all'estero. E di norma il primo approccio era scherzosamente affettuoso cordialissimo. Come appunto accade tra persone che si amano si vogliono bene.

Negli ultimi tempi quando ormai l'inesorabilità del male costringeva Stefano ad affidarsi alla provvida amara tutela della moglie Mariella, ogni incontro per noi e per i tanti amici che avevano a cuore la sorte di un collega così valoroso così irriducibile nel lavoro nella sua fatucata esistenza si risolveva puntualmente in una sensazione di impotente sconforto. Ci angosciava soprattutto vedere un uomo tanto buono così attento e sensibile alle cose del mondo agli affetti sinceri spengersi ogni giorno un po' di più. Il peggio per era che tutte queste avvisaglie terribili non le leggevamo negli occhi di Stefano ed egli presumibilmente le avvertiva nel nostro doloroso impaccio.

Lo conoscemmo per la prima volta poco dopo il suo nuovo incarico alla *Stampa* di Torino sul finire degli anni Sessanta. Era stato in precedenza per lungo tempo giornalista e critico cinematografico all'*Arena* di Verona, città in cui era nato il 23 gennaio 1937 e vissuto in seguito fino ai 68. Anche allora, in quei nostri primi incontri si instaurò immediata una corrente di reciproca simpatia determinata da comuni consonanti convinzioni civili e forse anche politiche. Quel che, però colpi subito tanto me, quanto tutti coloro che gli erano veramente amici era quel gusto sapiente raffinato per l'ironia più sapida (fu lui a coniare neologismi di successo come «malinconico» e «commendatord») l'umorismo insieme sdrammaticante e colmo di una sarcastica vena moralistica.

È noto a tutti infatti, che Stefano Reggiani oltre che un cultore un esegista finissimo di cose cinematografiche (suoi sono i succosi scritti dedicati alla «settimana arte» *Dottrinario del postdramma* e i brani inseriti nei volumi *I divi*, *Le di-ve*) era un narrabile, arguto polemista che attraverso il camuffamento avveniristico tutto di comodo sublimava nelle sue settimanali seguitissime *Fantacronache* estri e umori che cogliano con pungente parodia l'aria un po' cialtrona, un po' desolata dei nostri non esaltanti giorni. Sia per quel che riguardava la politica (faceva discutere nei primi anni Settanta una sua intervista a Berlinguer sul compromesso storico) sia per quel che ineriva ogni più privata, segreta opinione esistenziale o morale. Proprio in ragione di questi suoi scritti garbati, «necessari» e ancor più per affetto, per l'amicizia fraterna che gli abbiamo sempre portato, oggi ci sentiamo profondamente soli, addolorati per la prematura scomparsa di Stefano. Una brava persona, un compagno di strada che rimpiangeremo per sempre.

<p>RAIUNO</p> <p>7.00 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Pucco o Corona. Regia di P. Satalia</p> <p>8.00 TG1 MATTINA</p> <p>9.40 SANTA BARBARA. Telefilm</p> <p>10.30 TG1 MATTINA</p> <p>10.40 LAUREL & HARDY. (12*)</p> <p>11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH</p> <p>12.05 CUORI SENEZA ETÀ. Telefilm</p> <p>12.30 LA SIGNORA IN QUALE. Telefilm</p> <p>13.30 TELEGIORNALE. Tg1 Tre minuti di</p> <p>14.00 FANTASTICO BIE. Con G. Magalini</p> <p>14.10 IL MONDO DI QUARK</p> <p>15.00 SETTE GIORNI PARLAMENTO</p> <p>15.30 LUNEDÌ SPORT</p> <p>16.00 BIGLI. Giochi cartoni e novità</p> <p>17.30 PAROLA E VITA. Le radici</p> <p>18.00 TG1 FLASH</p> <p>18.05 SANTA BARBARA. Telefilm</p> <p>19.10 È PROIBITO BALLARE. Telefilm</p> <p>19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 ROCKY III. Film con Sylvester Stallone. Talia Shire. Regia di Sylvester Stallone</p> <p>22.10 TELEGIORNALE</p> <p>22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>22.30 PER I CONCERTI DI RAIUNO. Salva Torio Accardo interpreta W. A. Mozart</p> <p>23.05 SANREMO BLUES. (3ª serata)</p> <p>24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA</p> <p>0.15 MEZZANOTTE E DINTORNI</p>	<p>RAIDUE</p> <p>7.00 SILVERHAWKS. Cartoni animati</p> <p>8.15 LA LOCANDIERA. Film</p> <p>9.30 DSE. La Divina Commedia</p> <p>10.00 PROTESTANTESIMO</p> <p>10.30 ASPETTANDO MEZZOGIORNO. Di Giancarlo Funari</p> <p>12.00 MEZZOGIORNO. (1ª parte)</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDICI</p> <p>13.30 TG2 ECONOMIA</p> <p>13.45 MEZZOGIORNO. (2ª parte)</p> <p>14.15 CAPITOL. Sceneggiato</p> <p>15.00 MENTE FRESCA. Con Marco Danè</p> <p>15.45 LASSIE. Telefilm</p> <p>16.10 TG2 FLASH</p> <p>16.15 IL DUBBIO DELL'ANIMA. Film con Anne Baxter. Regia di Mitchell Leisen</p> <p>17.40 SPAZIOLIBERO. Ai</p> <p>18.00 GLI ANTENNATI. Di N. Leggeri</p> <p>18.30 TG2 SPORTSERA</p> <p>18.45 MIAMI VICE. Telefilm</p> <p>19.30 METEO 2. TELEGIORNALE</p> <p>20.15 TG2 LO SPORT</p> <p>20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm «Asso di quadri» con Horst Tappert</p> <p>21.30 CLAUDIO VILLA: IL ROMANZO DI UNA VOCE. Programma ideato da Giancarlo Governi. Regia di Leonardo Settemilli (4ª puntata)</p> <p>22.35 TG2 STASERA</p> <p>22.45 LA GRANDE UTOPIA. «La battaglia di Valle Giulia» (4ª puntata)</p> <p>23.35 TG2 NOTTE - METEO 2</p> <p>23.50 FASCINO DEL PALCOScenico. Film con Henry Fonda, Susan Strasberg. Regia di Sidney Lumet</p>	<p>RAITRE</p> <p>12.00 DSEMERIDIANA. Con P. Formentini</p> <p>14.00 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>14.30 IL PRIMO ANNO DI VITA</p> <p>15.00 DSE - PSICOLOGIA EVOLUTIVA</p> <p>15.30 PALLAVOLO FEMMINILE</p> <p>16.00 EGUITAZIONE. Derby dei fiori</p> <p>16.30 SCHICCO</p> <p>17.00 USTICA. Manifestazione pubblica</p> <p>17.45 QDO. Di Gigi Grillo</p> <p>18.45 TG3 DERRY. A cura di A. Biscardi</p> <p>19.00 TG3 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>19.45 SPORT REGIONE</p> <p>20.00 SPOB DI TUTTO DI PIU</p> <p>20.25 CARTOLINA. Di A. Barbato</p> <p>20.30 UN GIORNO IN PRETURA</p> <p>21.45 CANICE BIANCO. Con D. Raffier</p> <p>22.25 TG3 SERA</p> <p>22.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Di Aldo Biscardi</p> <p>24.00 TG3 NOTTE</p> <p><i>Rocky III</i> (Raiuno 20.30)</p>	<p>K</p> <p>13.45 CALCIO. Bayern Monaco - Bayer Leverkusen (replica)</p> <p>14.45 IL GRANDE TENNIS</p> <p>15.15 WRESTLING SPOTLIGHT</p> <p>19.00 FISH BYE. Obiettivo pesca</p> <p>19.30 SPORTIME</p> <p>20.00 SETTEGIORNI</p> <p>20.30 GOLDEN JUKE-BOX</p> <p>22.15 BASKET. Torneo McDonald's. Finale primo posto</p> <p>0.15 BOXE. I grandi match</p> <p>M</p> <p>14.00 AMANDOTI. Telenovela</p> <p>16.00 I GIORNI DI BRYAN. Telefilm con Ben Gazzara</p> <p>17.30 SUPER 7. Varietà</p> <p>19.40 AMANDOTI. Telenovela</p> <p>20.30 ASSASSINIO SUL TEVERE. Film con Tomas Milian. Regia di Bruno Corbucci</p> <p>22.30 COLPO GROSSO. Quiz</p> <p>23.20 L'AJO NELL'IMBARAZZO. Film di Vasco Ugo Fini</p> <p>V</p> <p>13.30 SUPER HIT</p> <p>14.30 HOT LINE</p> <p>19.30 MOTLEY CRUE. Special</p> <p>20.00 VIDEO A ROTAZIONE</p> <p>21.30 ON THE AIR</p> <p>24.00 BLUE NIGHT</p> <p>1.00 NOTTE ROCK</p>	<p>TMC TELEMONTECARLO</p> <p>12.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Film di T. Uno</p> <p>13.30 GIROMONDO. Quiz</p> <p>16.00 SPQLIARELLO PER UNA VERA. Film di A. Hiller</p> <p>18.00 TV DONNA</p> <p>20.00 TMC NEWS. Notiziario</p> <p>20.30 IL PICCIONE D'ARGILLA. Film di Tom Stern</p> <p>23.50 STASERA SPORT</p> <p>24.00 IL TERZO INCOMODO. Film</p> <p>ODEON</p> <p>13.00 SUGAR. Varietà</p> <p>15.00 VERHEE I RICCHI PIANGONO. Telenovela</p> <p>16.00 4 DONNE IN CARRIERA</p> <p>16.30 MISTER ED. Telefilm</p> <p>20.00 MISTER ED. Telefilm</p> <p>20.30 RISPOSTA ARMATA. Film di Fred Olen Ray</p> <p>22.30 LA CITTA' VERRA DISTRUTTA ALL'ALBA. Film di George A. Romero</p> <p>H</p> <p>18.00 GIOVANI AVVOCATI. Telefilm</p> <p>19.00 INFORMAZIONE LOCALE</p> <p>19.30 PIUME E PAILLETTE. Telenovela</p> <p>20.30 FORMULA UNO. NELL'INFERNO DEL GRAND PRIX. Film</p> <p>22.30 TELEDOMANI</p>	<p>SCEGLI IL TUO FILM</p> <p>20.30 ROCKY III. Regia di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young. Usa (1982) 99 minuti. Rocky Balboa è pressoché alle soglie della pensione. Dimessi i guanti si aggira, stanco tra l'inaugurazione di un monumento a lui dedicato e una festa di beneficenza. Ma quando il «selvaggio» Clubber Lang gli lancia una sfida non esita a ritornare sul ring allenato dall'ex avversario Apollo Creed. RAIUNO</p> <p>20.30 PUGNI, PUPE E PEPITE. Regia di Henry Hathaway, con John Wayne, Stewart Granger, Capucina. Usa (1960). 117 minuti. Tre fratelli in Alaska all'inizio del secolo hanno scoperto una vena aurifera. Aspettano la promessa moglie di uno di loro «fidanzata» per procurare. Quando il maggiore dei fratelli scopre che lei nel frattempo è già sposata a un altro, ingaggia una ballerina di saloon per sostituirlo. RETEQUATTRO</p> <p>20.30 ASSASSINIO SUL TEVERE. Regia di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Marina Ripa di Meana, Bombolo. Italia (1978) 94 minuti. La «famiglia tiberrina» è un'associazione a delinquere con le sue riunioni e le sue assemblee. Durante una di queste un improvviso black out favorisce l'assassinio di un boss. Si occuperà del caso il commissario Girardi in arte «Monnezza». ITALIA 7</p> <p>22.30 LA CITTA' VERRA DISTRUTTA ALL'ALBA. Regia di George A. Romero, con Lane Carroll, Harold Wayne Jones, Lloyd Hoffer. Usa (1973) 110 minuti. Un aereo che precipita diffonde una pericolosissima sostanza batteriologica capace di colpire i centri nervosi. Un uomo solo riesce a sfuggire al virus. Un catastrofe diretto dal maestro del horror Romero. ODEON TV</p> <p>22.50 FORTUNELLA. Regia di Eduardo De Filippo, con Giulietta Masina, Alberto Sordi, Paul Douglas. Italia (1958) 100 minuti. Fortunella ama un rigattiere per il quale finisce anche in galera. Quando esce lui sta con un'altra e lei si illude di essere la figlia di un nobile che ha conosciuto per caso. Infine si aggrega ad una compagnia di giullari in uno spettacolo dove finirà con interpretare proprio il ruolo di una principessa. Attenzione alla colonna sonora è uguale a quella famosissima del «Padrino» (ma sempre di Nino Rota). RETEQUATTRO</p> <p>23.50 IL FASCINO DEL PALCOScenico. Regia di Sidney Lumet con Henry Fonda, Susan Strasberg, Joan Greenwood. Usa (1959) 91 minuti. Giovane attrice si innamora di un produttore troppo preso dal suo lavoro. La grande occasione l'avrà quando deve sostituire una famosa attrice improvvisamente ammalata. Scoprirà il successo ma dovrà rinunciare all'amore. Proprio come il suo produttore. Un Lumet interessante ambientato in una Hollywood indagata senza troppo concedere ai soliti stereotipi. RAIDUE</p>
---	---	--	--	---	--